

LA POLEMICA

# Si assiste al ripetersi di spettacoli ormai vecchi

TANTI MILIARDI e più di mille occupati: le cifre entusiasmano e spaventano. Chi ha vissuto e vive il Molise è preoccupato dalle tautologie: il ripetersi ciclico di cose già viste. Si comincia male: già alla firma del Contratto d'Area «Molise Interno» partono le "gomitate" per il posto migliore nella foto di gruppo dei promotori, ideatori, salvatori della Patria. Dispiace, dispiace tanto dover notare che, ancora una volta, fatti importanti della vita della nostra regione siano ridotti a piccole e ridicole beghe tra Iorio e Veneziale, Pellegrino e Patriciello. Basta! Dio non voglia che tutto l'impegno e le energie spese per queste piccole cose faccia dimenticare alla Regione di essere il Responsabile Unico del Contratto e che, insieme alle forze sindacali e alle altre istituzioni, ha il dovere e l'obbligo di impegnarsi affinché i posti di lavoro previsti vengano rispettati nel numero e non vengano distribuiti con la solita logica clientelare a cui siamo abituati. Si controlli, si verifichi ogni cosa, non si perda un'altra occasione importante. Non succedano più episodi come quelli del Pip di Sessano, dove pseudo-industriali del Nord e affaristi locali hanno preso i soldi e sono scappati lasciando pilastri di cemento a ricordo della splendida impresa. Serietà! È questo che i tanti disoccupati molisani chiedono nel rispetto della loro dignità e del diritto al lavoro. Non gli venga dato ancora una volta il solito contrattino di formazione a due mesi o un'altra sporca e umiliante illusione.

Gio.Pe.